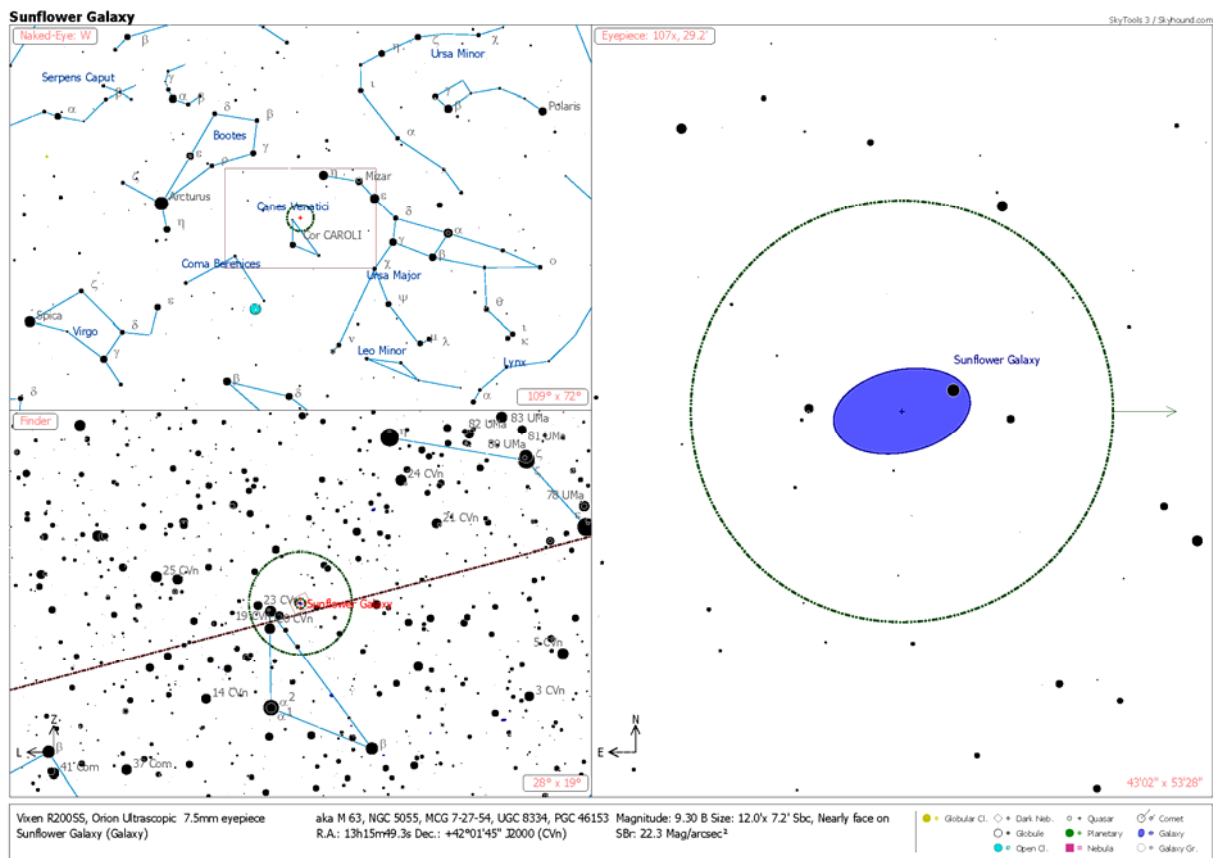


M 63 "Sunflower Galaxy"

Questa galassia a spirale, difficile da osservare con piccoli strumenti, è un facile bersaglio per gli astrofili dotati di telescopi di media potenza.

Il periodo favorevole per l'osservazione va da febbraio a giugno.



Ricerca:

Anche se situata in una regione povera di stelle brillanti, trovare **M 63** non è molto difficile: infatti, basta congiungere idealmente la stella η **Uma (Alkaid, mag. +1.86)** con α **CVn (Cor Caroli, mag. +2.88)** ambedue ben visibili ad occhio nudo.

Puntando il cercatore su **Cor Caroli** e dirigendo lo strumento verso **Alkaid** per un terzo della distanza dalla prima, si vedranno alcune piccole stelline che disegnano un triangolo, il cui vertice, indicato dalla stella **19 CVn (mag. +5.77)** punta verso la galassia.

Osservazione:

Con un **riflettore da 80 mm.** è difficilmente osservabile: con un cielo limpido e senza inquinamento luminoso appare come una piccola macchia ben poco contrastata dal fondo cielo.

È necessario un **riflettore da 114 mm.** per poterla osservare in modo appena confortevole: allora, con questo strumento, a **25x** si può percepire la sua forma ovale diretta verso una stella di magnitudo +8.9 appartenente alla Via Lattea.

Un ingrandimento intorno a **100x** è sufficiente per vedere il chiarore del nucleo in rapporto alla superficie occupata dai bracci spirale: è necessario, però adottare la tecnica della "visione distolta".

Un **riflettore da 200 mm.** offre la stessa immagine, più contrastata, anche con la visione diretta, ma la struttura a spirale della galassia rimane in ogni modo difficilmente percepibile.

È necessario uno strumento da **300 mm.** per iniziare a percepire l'aspetto increspato della superficie della galassia, ma i bracci a spirale restano in ogni caso invisibili.

Curiosità:

Scoperta da **Pierre Méchain (1744-1807)** il 14 giugno 1779, costui la indicò al suo amico **Charles Messier (1730-1817)** che la inserì nel suo catalogo.

Nella metà del XIX° secolo **William Parsons (lord Rosse 1800-1867)**, con il suo riflettore da 180 cm. (il "leviatano"), ne individuò la struttura a spirale, come fece per M 51, nella stessa costellazione.

Nel 1960, grazie al lavoro di **Geoffrey Ronald Burbidge (1925-2010)**, fu stimata la massa di M 63, pari a 115 miliardi di masse solari.

M 63 possiede la particolarità di avere delle spire formate da una moltitudine di piccoli archi stellari, piuttosto che due o tre bracci ben definiti.

Nel 2011 si è constatato che una delle sue estensioni, scoperta nel 1979, è il risultato della distruzione, per effetto di forze gravitazionali, di una galassia nana vicina della massa di 100 milioni di masse solari.

All'interno di M 63 è stata osservata una sola super-nova, il 25 maggio 1971, di magnitudo +11.8

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

